



Presenta

UN COMPLEANNO DA LEONI

Regia di

Jon Lucas e Scott Moore

USCITA CINEMA 16 GENNAIO 2014

Durata 93'

Ufficio Stampa

Carmen Danza

carmen.danza@m2pictures.it

+39 06 87739000

SINOSI

Jeff Chang è sempre stato uno studente modello e ha sempre fatto quello che il suo rigidissimo padre, il dottor Chang, si aspettava da lui. Eppure, quando i suoi migliori amici Casey e Miller decidono di fargli una sorpresa per festeggiare il compimento della sua maggiore età, Jeff decide di uscire con loro nonostante il giorno dopo lo aspetta l'esame per entrare alla Facoltà di Medicina a cui il padre tiene moltissimo. Ma quella che doveva essere una semplice birra tra amici, si trasforma ben presto in una notte sfrenata e dai molti eccessi. Riuscirà Jeff Chang a presentarsi il mattino dopo, in tempo e lucido, all'esame più importante della sua vita?

JON LUCAS e SCOTT MOORE, sceneggiatori di *Una notte da leoni*, *Cambio vita*, *La rivolta delle ex*, fanno il loro debutto alla regia, firmando ovviamente anche la sceneggiatura, con questa nuova esilarante commedia interpretata da JUSTIN CHON, già visto nella saga di *Twilight*, SKYLAR ASTIN (*Voices*, *Ralph Spaccatutto*) e MILES TELLER (*Divergent*, *Project X - Una festa che spacca*, *Footlose 2011*).

LA PRODUZIONE

Sulla scia del clamoroso successo di *The Fighter*, i produttori David Hoberman e Todd Lieberman hanno avuto la fantastica opportunità sia di lavorare con la casa cinematografica con cui si erano già aggiudicati le nomination all'Oscar, sia di collaborare con Jon Lucas e Scott Moore, sceneggiatori di cui da tempo seguivano il lavoro. “Alla Relativity avevano la sceneggiatura, volevano realizzarla con Lucas e Moore e volevano trovare i produttori per loro”, dice Hoberman. “Avevamo provato più volte a fare qualcosa con Lucas e Moore come sceneggiatori... Ci piaceva molto il loro stile e la loro ironia... Ci è piaciuta la sceneggiatura e ci sono piaciuti loro. Per noi è stato un gioco da ragazzi.” Lieberman aggiunge: “Prima d'allora non avevo mai prodotto una commedia vietata ai minori e volevo farlo. Era l'opportunità per collaborare con questo duo che ammiravo molto e con cui volevo lavorare... Insomma, mi è sembrata un'occasione perfetta”.

La sceneggiatura, che ha riscosso tutta questa adulazione da parte dei produttori, nonostante sia incentrata su una premessa semplice scava però un po' più fondo. “L'idea di base è quella di tre ragazzi che si riuniscono per festeggiare il compleanno della maggiore età di uno di loro, e la serata degenera”, dice Moore. “La domanda è: la maggior parte dei rapporti d'amicizia si basa sulla vicinanza?”. È questo il tema che attraversa la storia, e la sua rilevanza è evidente quando il rapporto dei protagonisti deve superare la prova del nove. “Ti fai degli amici perché incontri gente con cui entri davvero in stretto contatto o solo perché abitate vicini ed è facile uscire insieme e andare alle feste?”, dice Moore.

Sebbene le scene irriverenti siano tipiche di questo genere di commedia, *Un compleanno da leoni* sorprende perché riesce a bilanciare le parti demenziali con situazioni realistiche in cui ci si può facilmente riconoscere. “In realtà non ero interessato a fare una commedia sopra le righe senza una storia che avesse anche qualcosa in più”, spiega Lieberman. “Ma questa sceneggiatura conteneva entrambi gli aspetti”.

Dopo la fortunata commedia *Una notte da leoni*, Jon Lucas e Scott Moore scrivono la prima stesura di *Un compleanno da leoni*, non ispirandosi alle loro esperienze, ma alle cose scandalose che avrebbero sempre voluto fare. “Io e Scott scriviamo soprattutto per soddisfare i desideri. Non credo che quella del mio diciottesimo compleanno sia stata una festa folle come mi piacerebbe ricordare. Ho fatto sicuramente delle stronzate, ma niente che si avvicinasse all’esperienza dei nostri eroi”, interviene Lucas.

“Eravamo entusiasti all’idea di fare una commedia dove la sceneggiatura avesse un ruolo importante”, aggiunge Lucas. “A molti è piaciuto *Una notte da leoni*, e ne siamo contenti, ma non penso per gli stessi motivi per cui è piaciuto a noi sceneggiatori. A noi è piaciuto perché era vero; era una commedia basata su una storia, anziché su un’idea. Ci entusiasma l’idea di scrivere commedie con degli elementi di mistero”.

“*Una notte da leoni* era il film di Todd Phillips, che ha fatto un ottimo lavoro. Sono orgoglioso di aver lavorato per quel film, ma questo ci rappresenta di più. Questa commedia proviene da qualcosa di diverso e qui ci muoviamo su un livello leggermente più emotivo. L’ho capito il giorno che abbiamo girato la scena del vomito nel bar”, dice ridendo Lucas. “E’ una scena sincera”.

“In una commedia, inoltre, ci piace inserire la struttura del thriller; non ci si può basare solo sulle battute, perché le battute sono difficili”, sottolinea Lucas. “Le commedie di successo hanno qualcosa in più delle semplici risate: mentre ridi ti coinvolgono e ti fanno interessare ai personaggi”.

“In più, a me e Jon piace scrivere dei film che parlano di esperienze universali”, aggiunge Moore. “Come sceneggiatori, vogliamo sempre cavare fuori il più possibile da qualsiasi cosa. Avevamo segnato due esperienze che pensavamo fossero comuni: quasi tutti hanno provato una sbornia e tutti, a un certo punto della vita, arrivano alla maggiore età. Si tratta di un piccolo rito di passaggio. Questa idea che ci girava in testa si è ben sposata con un’esperienza che Jon aveva vissuto durante un festival di musica ed è tutto venuto fuori in questo film”.

“Ero nel deserto di Coachella, faceva caldissimo e c’era la sorella della fidanzata di un amico che era combinata malissimo. I biglietti erano carissimi, il

viaggio era lungo, e lui per tutto il tempo si era trascinato quella povera ragazza”, ride Lucas. “Oggi ho 35 anni e come sceneggiatore fondamentalmente mi ispiro a tutto quello che ho vissuto in prima persona. Quella sensazione di portare a casa un amico... probabilmente l’hai fatto una volta a semestre durante il college, come in quelle foto da reduce del Vietnam mentre portavi il tuo amico a casa... I miei neuroni avevano cominciato a illuminarsi e pensavo che quella poteva essere un’idea”.

“Quello della maggiore età è un compleanno che festeggi davvero,” dice Lucas. “Sei esaltato. Quello dei 16 o dei 17 anni è importante perché finalmente puoi guidare, ma quando arrivi ad essere maggiorenne è davvero emozionante. Non voglio dire che dopo sia tutto in discesa, ma i 22 anni non li festeggi. Magari festeggi i 30, ma non allo stesso modo, e poi quando arrivi ai 40 non fai cose eccezionali”, aggiunge Moore. “E poi smetti di festeggiare. È finita”.

“Per i diciott’anni anni si esce con tutti gli amici. Nel film lo chiamiamo il ‘Bar Mitzvah americano’, perché stranamente è in quel giorno che l’America ti riconosce come adulto”, spiega Lucas. “Puoi fare finalmente tutto quello che prima non potevi. Per la prima volta puoi entrare in un bar senza mentire sull’età, non devi fare imbrogli, sei ben accetto... è come dar da bere agli assetati”.

“Il college è un momento fondamentale nella vita di tutti noi perché è la prima esperienza di libertà”, dice Hoberman. “Gli adulti guardano ai tempi del college con tenerezza, si accorgono di cosa era veramente quel periodo e riescono a immedesimarsi con quelli che lo stanno vivendo. I tre ragazzi non si vedono da qualche tempo e ci devono mettere un po’ prima di riconoscersi. Negli anni sono cambiati. Ognuno di loro subisce un’evoluzione: Miller si è convinto a prendersi delle responsabilità, Skylar vuole abbandonare la sua corsia preferenziale verso il mondo della finanza e Jeff Chang, che è la storia principale, si è cacciato nei guai per seguire le orme del padre. Ognuno di loro passa attraverso un percorso diverso, ma la loro amicizia resta”.

“L’idea di base è molto semplice: ci sono due amici che vanno a trovarne un terzo al college per il compleanno più importante della sua vita, lo fanno ubriacare al punto che non riescono a farsi dire dove abita e passano tutta la notte a cercare casa sua”, spiega Lieberman. “E così va avanti per tutto il tempo,

ma tutti gli ostacoli servono a raggiungere un obiettivo più grande: devono riportare a casa l'amico perché suo padre lo ucciderebbe se non si presentasse al colloquio alla facoltà di Medicina. Lungo la strada, incontrano una serie di situazioni assurde, ma la struttura di base del film è un semplice percorso da A a B, quasi un viaggio paradigmatico, ma ambientato nel campus di un college”.

“La cosa interessante è che Jeff Chang è il centro del film, ma è svenuto, e quindi dobbiamo scoprire qualcosa su di lui attraverso i suoi amici, che a loro volta raccolgono informazioni e indizi su quello che gli sta succedendo dai vari personaggi che incontrano lungo il cammino”, rivela Moore. “Chi è il nostro amico? Cosa gli è successo? Dove ha sbagliato?”, chiede Hoberman. “Si procede strato per strato, come sfogliando una cipolla, ed è un modo intrigante di raccontare la storia di un personaggio, perché ne scopri alcuni aspetti attraverso personaggi che sono fuori dal cerchio e altre invece dal personaggio stesso”.

“Questo dipende in parte dal fatto che è una cosa tipicamente maschile essere negati per la comunicazione”, spiega Lucas. “Così come non sappiamo se Jeff Chang tornerà a casa, non sappiamo nemmeno cosa gli sia successo da quando vive lontano dai suoi amici. Quello che ha ispirato i personaggi del film è in parte l'idea che tra ragazzi si possa essere grandi amici e parlare magari una volta all'anno. Io e Scott siamo entrambi sposati e le nostre mogli sanno mantenere meglio i rapporti. Le donne si tengono costantemente in contatto con le amiche, mentre gli uomini pensano sia piuttosto normale non sentire il loro migliore amico per cinque anni. Il che non è proprio sano. Di solito, quando partono per il college, molti ragazzi si trovano per la prima volta a doversi impegnare per mantenere i rapporti con i loro vecchi amici. Si fa un percorso con gli amici fino alla scuola superiore e poi ci si separa; la domanda è se si riuscirà a restare uniti o se è stato solo un bel periodo durato 18 anni”.

“Ho quattro amici che conosco fin dai tempi dell'asilo e della scuola elementare”, racconta Moore. Anche nel nostro gruppo c'è un Miller, uno che fa di tutto per mantenerci uniti. Quando ci vediamo, ci divertiamo e ci vogliamo un gran bene, ma in realtà è lui l'unico che ci chiama continuamente per organizzare qualcosa e che ci tiene uniti”.

“Miller è matto, ma la sua migliore qualità è mettere l’amicizia al primo posto e per lui questi rapporti d’amicizia contano davvero”, commenta Lucas.

Nonostante Lucas e Moore non siano principianti nel genere delle grandi commedie, *Un compleanno da leoni* segna il loro debutto alla regia. “Prima volta alla regia? Non si direbbe”, dice l’attore Miles Teller. I neo-registi sono riusciti ad attingere alla loro esperienza di anni sul set come sceneggiatori, ma erano anche sicuri di potersi preparare in maniera adeguata per il nuovo ruolo. “Hanno fatto un sacco di ricerche e di lavoro di preparazione”, dice Lieberman. “Erano pronti a girare il film... Hanno fatto un grande lavoro di preparazione”. Che tipo di lavoro? Per cominciare dei piani delle riprese dettagliati e storyboard, ma hanno anche chiesto consiglio ai colleghi più esperti. “Hanno parlato con tutti i registi e produttori con cui erano in contatto”, dice Lieberman.

La dinamica di lavoro a due, a loro già familiare come sceneggiatori, si è perfettamente tradotta in una co-regia. “In un certo senso, Scott ha il senso della realtà, i meccanismi di una mente analitica e la struttura della storia, e Jon ha l’estro e la comicità”, dice Lieberman. “Hanno molte caratteristiche in comune, ma lavorano bene insieme perché è così che si rapportano l’uno all’altro. Credo che sia un po’ l’equivalente di un matrimonio ben riuscito in cui partner simili si scambiano cose diverse”. “I due sono anche riusciti a evitare l’errore che in genere intralcia la prima regia di uno sceneggiatore: non sono rimasti attaccati alle parole che hanno scritto”, dice Hoberman. “Si spera sempre che gli sceneggiatori abbiano la capacità di trasmettere più di quello che c’è sulla carta. Ce ne sono molti che, quando fanno i registi, in pratica ti restituiscono esattamente quello che hanno scritto. Loro, invece, sapevano fin dall’inizio che questa commedia aveva bisogno anche di un po’ di improvvisazione”. Cosa ha imparato il duo dalla prima esperienza alla regia? “Si chiedono sempre: ‘È come te l’eri immaginato?’, e la risposta è sempre no”, dice Lucas.

“Jon è un tipo divertente, io sono quello serio”, afferma Moore. “Mentre Scott fa il lavoro sporco io passo la maggior parte del tempo a fare spuntini a mensa”, spiega Lucas. “Questo è indicativo anche di come scriviamo. Scott fa tutto il lavoro duro, si occupa delle riprese... ci sono così tanti aspetti che hanno a che fare con la matematica... Per me, invece, i film sono le battute, i

personaggi e la storia, provo a seguire tutti questi aspetti e sono fortunato che lui sia disposto a sobbarcarsi di quello che io considero la parte difficile della regia. Lavorare con gli attori è un piacere. È facile, è divertente. Con il nostro cast, in particolare, è come se fosse festa tutti i giorni, gli sono davvero grato”.

“Lavorare con Jon è come passare il tempo con il mio migliore amico”, aggiunge Moore. “Altre squadre di registi ci avevano suggerito di dividerci in modo che uno parlasse con il reparto costumi, l’altro con chi si occupa delle riprese, delle location, del trucco e così via. Ci siamo divisi per un po’, ma sono stato sorpreso nel vedere quanto sia libera la nostra impostazione... facciamo molto lavoro di squadra, con chiunque se la senta. A volte dico ‘Jon, chiunque venga, devi rispondere alle domande’”.

“Credo che sia un lavoro da fare in due”, commenta Lucas. “Sono un buon regista a metà, ma non sono proprio sicuro di essere un buon regista per intero. È divertente lavorare sull’interpretazione e le battute degli attori e proporre alternative. Scott segue tutto il lato tecnico, cose su cui io non mi sento molto ferrato, come ad esempio i calendari delle riprese. Questo potrebbe mantenere la nostra unione nella scrittura, così come allo stesso tempo potrebbe distruggerla. Penso che ci debba essere una divisione del lavoro, e noi scriviamo nello stesso modo. Ci sono cose che ognuno di noi riesce a scrivere meglio dell’altro e quindi impariamo a giocare sui nostri reciproci punti di forza”.

Lucas aggiunge: “Non è mai stato veramente nostro intento quello di finire a fare i registi. Mi ero limitato a immaginare che la nostra sceneggiatura sarebbe stata comprata da qualcuno, ma non l’avevamo scritta per dirigerla. Ci piace scrivere, siamo stati a contatto con alcuni grandi registi e abbiamo visto quanto fosse faticoso, ma abbiamo anche cominciato a smitizzare questa fatica. Quando trascorri lunghi periodi a fianco dei registi, il lavoro comincia a sembrare fattibile. Ma ci eravamo completamente sbagliati. Siamo stati degli idioti. È stata la prova del nove. È stato un grande insegnamento. Tutti si rivolgono a te, ma il tuo lavoro ora è questo e devi capirlo”.

Nonostante le sfide di questo debutto alla regia, il duo si è divertito. “Come sceneggiatori, passiamo la maggior parte del tempo a dire di sì alle persone. Devi sempre negoziare le battute che scrivi. È estenuante”, confessa Lucas.

“Come regista, invece, sei tu a dire alle persone quello che devono fare e abbiamo scoperto che questa cosa ci piace. È bello stare nella posizione di chi non deve negoziare niente. Inoltre, se gli altri film che avevamo scritto erano tremendi, la colpa era del regista. In questo caso, hai più responsabilità, ma anche più autonomia. Di certo la regia è più stancante; lo stile di vita di uno sceneggiatore è più semplice. I registi hanno a che fare con più straordinari, con lo stress di stare lontani dalla famiglia, ma la libertà creativa che si ha è incomparabile”.

“Erano sempre molto aperti alle idee e alle proposte che venivano dagli attori”, svela Hoberman. “Davano ascolto anche al primo assistente alla regia e al direttore della fotografia. Hanno ascoltato chiunque di noi avesse un’idea. Stava a tutti quelli che avevano attorno dirgli quello che non sapevano e loro dovevano essere pronti ad appropriarsene, perché ad ogni modo si sarebbero presi tutti i meriti, ed erano abbastanza furbi da capirlo”.

IL CASTING

Avere di base tre protagonisti non è necessariamente una sfida di per sé, ma in una commedia di questo tipo non è proprio una cosa comune. “In genere cerchi due persone con cui hai bisogno di instaurare una particolare complicità”, dice Hoberman, “e noi dovevamo trovare la giusta complicità con un trio”. Malgrado possa sembrare una generalizzazione valida per tutti i casting cinematografici, Lucas e Moore volevano scegliere attori che avessero davvero una personalità simile a quella dei loro protagonisti. In questo modo, in un certo senso, si sarebbero tutelati contro i possibili imprevisti che avrebbero potuto incontrare come registi alle prime armi. “La prova della regia”, suggerisce Lucas. “Pensavamo che come registi avremmo fatto schifo”, dice ridendo Moore, “così abbiamo scelto attori che ce l’avrebbero fatta anche se non avessimo saputo

guidarli”. A detta di tutti, i due novizi se la sono cavata bene, cosa che probabilmente ha sorpreso solo loro stessi.

Per i registi era importante scegliere attori che non fossero identificabili subito come protagonisti. Questo avrebbe consentito al pubblico di calarsi nella narrazione senza idee preconcepite su cosa stava vedendo. “Dopo aver guardato questo film, si ha l’impressione di essere stati davvero al college”, dice Hoberman. “Così abbiamo rifiutato chiunque avesse una qualche riconoscibilità ed esperienza, ed erano in tanti a voler salire a bordo”.

Quando Miles Teller si è presentato al provino, avrebbe dovuto leggere il ruolo di Casey, ma aveva altri programmi. Dopo aver letto la sceneggiatura, Miles sapeva che era destinato a interpretare Miller “al 101%”. Teller ha annunciato con fare sfacciato che avrebbe letto la parte di Miller invece che quella di Casey, poi ha proseguito con la sua interpretazione del personaggio e ha stupito tutti quelli che erano nella stanza. “Fare casting è di certo una cosa monotona quando devi ripetere più volte la stessa scena”, dice Lieberman, “ma poi arriva la persona che colpisce nel segno: finalmente l’hai trovata! E quando è arrivato Miles e ha fatto il provino, ci siamo detti ‘Ecco finalmente il nostro Miller’”. Anche Moore e Lucas lo sapevano. “Sì, è lui!”, hanno detto all’unisono.

Così come Teller *era* Miller, anche Skylar Astin si rivedeva molto nel personaggio di Casey. Il ruolo prevedeva un gioco di equilibri interessante: non solo Casey richiedeva caratteristiche comuni a Miller, in modo tale da rendere plausibile la loro amicizia, ma allo stesso tempo doveva fare da contraltare ai suoi amici, facendo emergere un’impronta di responsabilità e compostezza in contrasto con lo sfrontato animale da party che era Miller. “Di sicuro mi piace divertirmi”, dice Astin, “ma so anche quando fermarmi. So quando è il momento di dire: ‘La serata è finita, amico. Ora si torna a casa’”. Astin si è particolarmente divertito a dare un contributo con le sue caratteristiche, aiutando ad approfondire il personaggio rispetto a come era stato scritto. “Sulla carta, c’era molto di quello che Casey sarebbe poi diventato nel film, ma io ho aggiunto delle cose mie, così il personaggio è diventato una parte di me”.

In che modo, invece, Justin Chon ha ottenuto la parte di Jeff Chang? “Nel solito modo: ho fatto un provino”, dice spiritoso. Dopo aver inviato il suo provino

video, Chon è stato richiamato un paio di volte principalmente per fare una lettura di prova e testare l'intesa con Skylar e Miles. Il risultato è stato eccezionale: era proprio quello che tutti stavano cercando. "Ci siamo capiti subito", dice Chon. "Intendo dire che ci siamo sentiti subito a nostro agio tra di noi e non ci è voluto molto per diventare buoni amici veramente... Jon e Scott facevano un casting senza vie di mezzo. Volevano essere sicuri di scegliere davvero le persone adatte per quel ruolo ed è nata subito l'intesa". L'opportunità di lavorare con Lucas e Moore ha contribuito ad accrescere l'entusiasmo di Justin. "Ero davvero emozionato perché sono due grandi sceneggiatori e partecipare al loro debutto alla regia, come potete immaginare, per me era un vero onore".

Oltre agli attori principali del film, c'è Sarah Wright nel ruolo di Nicole, la ragazza per cui Casey si prende una cotta. A Moore e Lucas non solo è piaciuta molto "la vena allegra e spensierata" che l'attrice ha portato all'interpretazione, ma hanno anche avuto la perspicacia di adattare il ruolo di Randy, il ragazzo di Nicole, basandosi sul contributo dato da Sarah. Doveva risultare credibile che sia Randy che Casey potessero essere attratti da Nicole, e il ruolo di Randy, così come era stata scritto, una volta cominciati i provini, sembrava tutto tranne quello. "Randy era stato scritto un po' come un ragazzino rabbioso" dice Lucas, "ma una volta trovata Nicole, si era rivelato un personaggio che proprio non avrebbe potuto destare il suo interesse". Quando però hanno trovato Jonathan Keltz, le loro preoccupazioni sono svanite.

La relazione di Nicole con Casey ha avuto un peso nell'interesse di Sarah rispetto al progetto. "Penso che Nicole sia uno spirito libero", dice, "e Casey, invece, ha un unico obiettivo ed è come se avesse i paraocchi... vuole lavorare nel campo delle imprese finanziarie e vuole arrivarci in qualche modo seguendo tutti i passi da A a B a C a D. Di certo non vuole mandare a monte il suo progetto".

Astin concorda: "Il primo incontro tra Casey e Nicole non ha il peso di un grande amore ostacolato. È un po' più leggero. Credo che, all'inizio, quello che viene enfatizzato di quella relazione sia la grande ironia di lei". La storia è realistica, e le situazioni in cui identificarsi creano davvero una risonanza insieme

a lei. “Il cuore del film è una storia sull’amicizia e sul fatto che, nonostante nella vita ci siano delle separazioni, con alcuni amici si ha un legame talmente forte che, quando si ristabiliscono i contatti dopo che è passato del tempo, è ancora tutto lì e non è sparito”.

LE LOCATION

Mentre erano alla ricerca della location perfetta in cui ambientare la fittizia Northern Pacific University della storia, a Lucas e Moore era chiara la scelta migliore: l'Università di Washington a Seattle. "Abbiamo dovuto lottare per ottenerla," dice Moore. "È un campus meraviglioso." L'architettura del campus corrispondeva a quello che i registi avevano immaginato all'origine. "La vastità, il verde, la bellezza, i vecchi edifici di mattoni", ricorda Todd Lieberman. "Era esattamente come doveva essere il campus del film".

I registi hanno scelto la location per la Pacific Northwest dopo aver esplorato una mezza dozzina di città in Oregon, North Carolina e Canada, alla ricerca di un campus grande e d'effetto, in cui fosse credibile che i personaggi si potessero facilmente perdere. "Volevamo dare al film un'atmosfera epica e fare in modo che i personaggi andassero in una grande scuola pubblica", dice Moore. "Guardando il film si dovrebbe avere la sensazione di andare nel college in cui tutti vorrebbero andare. Abbiamo visto una serie di campus, ma quando siamo arrivati in quello dell'Università di Washington era talmente bello che ci è sembrato fosse quello definitivo".

"All'inizio avevamo scritto l'ambientazione pensando all'Università del Colorado a Boulder, dove ho studiato, che è comunque un campus bellissimo. È buffo avere da un lato uno splendido ambiente verdeggiante con questi magnifici palazzi antichi, e dall'altro dei ragazzi che lo mettono sottosopra", dice ridendo Moore. "Volevamo l'atmosfera di una grande scuola pubblica anche perché la situazione di non riuscire a portare il ragazzo a casa non avrebbe funzionato in un campus di tre edifici. Avevamo bisogno di una scuola immensa dove ci si potesse sentire smarriti".

La grandezza del campus era un requisito fondamentale semplicemente perché la trama ruota attorno al fatto che i ragazzi si perdono. "Volevamo che desse l'idea di una grande scuola statale", dice Lucas. "Se avessimo girato per esempio al Williams College o simili, con soli tre edifici, non sarebbe stato credibile e tutti si sarebbero chiesti: ma perché i ragazzi non riescono ad

accompagnare l'amico a casa?". Tralasciando i dettagli logistici della trama, il fatto che la maggior parte delle riprese fosse circoscritta in un'unica location comportava minori spostamenti e un piano di lavorazione più scrupoloso. "L'80% del film si svolge nel campus e tutte le altre location esterne al campus sono lì vicino", dice David Hoberman. Alla fine la Washington University presentava tutto quello che i registi sognavano. "Abbiamo visionato tipo sei o sette città", continua Hoberman. "Vancouver, Montreal, mi pare anche North Carolina, siamo andati dappertutto. Ma loro continuavano a voler girare il film nella Pacific Northwest".

Il posto è piaciuto anche al cast. "Mi piace questa città, è bellissima", dice Sarah Wright. "La cosa strana è che la gente di qui sembra pensare 'Non fa mai così bel tempo tutti questi giorni di fila'. Quando siamo stati lì c'erano diciotto gradi e c'era il sole tutti i giorni".

L'energia che arriva quando si gira in un campus vero non può essere riprodotta in un teatro di posa, spiega Teller. È questione di sentirsi bene in un posto. "Quando ho visto le foto di questo campus... e poi ovviamente una volta che ci cammini nudo, te lo senti davvero vicino. Ti senti legato a quel posto". Come molti studenti del passato, e come tutti gli altri che verranno, Miles scopre qualcosa sulla nudità.

IL CAST

MILES TELLER (Miller) ha avuto l'onore e il privilegio di fare il suo debutto sullo schermo a fianco a Nicole Kidman nell'omonimo film tratto dalla pièce teatrale *Rabbit Hole*, vincitore del Premio Pulitzer. In questo dramma familiare diretto da John Cameron Mitchell, Miles interpreta Jason Willette, un adolescente solitario che si rifugia nel mondo dei fumetti e della fantascienza.

Miles è nato a Downingtown, in Pennsylvania, e durante gli anni della formazione ha maturato la passione per lo sport ed è rimasto un tifoso sfegatato dei Phillies e degli Eagles. Quando Miles aveva dodici anni, la sua famiglia si è trasferita a Citrus County, in Florida. "C'era un bel clima, giocavamo a baseball tutto l'anno", ricorda lui.

Durante il secondo anno aveva fatto un provino insieme al suo migliore amico per *Footloose* perché "la consulente del gruppo di teatro era molto carina". Il suo amico aveva ottenuto il ruolo di protagonista e Miles fu scelto per interpretare Willard, il suo migliore amico. In seguito è stato selezionato per partecipare a un corso di arti performative alla Scuola di cinema e televisione di New York. Tornato in Florida, ha partecipato al Thespian Festival con un monologo talmente emozionante da riuscire a rappresentare il suo distretto di provenienza nell'evento organizzato dallo stato della Florida. Diplomato col massimo dei voti, si è presentato alle selezioni della Julliard e della New York University. Dopo aver sostenuto una prova a suo avviso disastrosa, è stato felicissimo di essere stato preso alla New York University. Ironia della sorte, Miles è stato scelto ancora una volta per il ruolo di Willard, ma stavolta nel *Footloose* della Paramount, prodotto nell'ottobre 2011. È apparso di recente in *Project X* di Todd Phillips e ha da poco finito di girare *Get a job* con Bryan Cranston e Anna Kendrick, *The spectacular now* con Shailene Woodley e *Two night stand* con Analeigh Tipton e Kid Cudi. Attualmente sta girando *Relationship status* with Zac Efron e Michael B. Jordan.

Vive a Los Angeles.

JUSTIN CHON (Jeff Chang) apparirà presto nel film *From the rough* insieme ai candidati all'Oscar Taraji P. Henson e Michael Clarke Duncan. Sono all'orizzonte anche dei ruoli in *Detention of the dead*, *Hang loose*, *Rock jocks*, *Innocent blood* e un ruolo da protagonista nel cortometraggio *Jin*.

Chon è noto in tutto il mondo per aver interpretato il ruolo di Eric Yorkie in *Twilight (The Twilight Saga: New Moon, The Twilight Saga: Eclipse e The Twilight Saga: Breaking Dawn)*.

Nel 2009, ha ottenuto un ruolo da protagonista anche in *Crossing over*, prodotto dalla Weinstein Company e diretto da Wayne Kramer, insieme a Harrison Ford, Ray Liotta e Ashley Judd. Attore impegnatissimo, è apparso anche nella commedia *Balls out* insieme a Sean William Scott e ha inoltre ottenuto un altro ruolo da protagonista nella commedia horror *Hack*.

È noto al pubblico televisivo per la sua partecipazione alla serie *Just Jordan* di Nickelodeon e in *Wendy Wu: Homecoming Warrior* su Disney Channel.

Chon è nato e cresciuto nella California del Sud. I genitori sono emigrati dalla Corea del Sud, dove suo padre era un noto attore e sua madre una pianista affermata. Chon è un tipico californiano cresciuto sulla spiaggia, fa surfing, skateboard, gioca a tennis e a golf. Attore eclettico, suona anche la chitarra, il piano, il violino e il sassofono.

SKYLAR ASTIN (Casey) ha da poco finito di lavorare su *Cavemen*, una commedia indipendente in cui recita al fianco di Camille Belle.

Astin ottiene grande successo in *Pitch perfect*, prodotto dalla Universal, con Anna Kendrick, Elizabeth Banks e Brittany Snow, nel ruolo di Jesse, matricola del college e membro di un coro maschile a cappella. Ha prestato inoltre la sua voce a Roy nel cartone animato *Ralph Spaccatutto* della Disney.

Precedentemente era apparso in *Motel Woodstock* nel ruolo di John Roberts, uno dei fondatori dei raduni di Woodstock; il film narra gli eventi che accaddero prima, durante e dopo il festival di Woodstock degli anni Sessanta.

Nel 2008 ha recitato in *Hamlet 2*, commedia indipendente molto apprezzata al Sundance Film Festival.

È stato ospite nelle serie *Dottor House* della Fox, *Girls* della HBO e *Love Bites* della NBC.

Astin è emerso nel 2006 in *Spring Awakening*, nel ruolo di Georg. Il musical, vincitrice di otto Tony Award, racconta il viaggio di alcuni studenti tedeschi, verso la fine dell'Ottocento, alla scoperta di se stessi.

Attualmente si divide tra New York, la sua città natale, e Los Angeles.

Nata a Louisville, nel Kentucky, **SARAH WRIGHT (Nicole)** ha scoperto la recitazione in tenera età, in seguito alla frequentazione di compagnie teatrali locali. A 14 anni ha cominciato a fare la modella e la sua carriera ha avuto una svolta nel 1999, dopo esser stata scoperta durante un concorso.

Attualmente è impegnata nelle riprese di *Walk of Shame*, prodotto dalla Lakeshore, con Elizabeth Banks e diretto da Steve Brill. È inoltre coprotagonista della *Coniglietta di casa*, prodotto da Adam Sandler della Happy Madison, con Anna Faris, Kat Dennings ed Emma Stone, e ha recitato in *Streak*, il cortometraggio di "Glamour" che segna il debutto alla regia di Demi Moore, con Brittany Snow, Madeline Zima e Rumer Willis. Tra gli altri film: *Surfer, Dude* accanto a Matthew McConaughey e *Touchback* con Kurt Russell.

Sarah Wright ha fatto il suo debutto in televisione con *The Loop*, la serie Fox di Pam Brady e Will Gluck, dove ha recitato al fianco di Brett Harrison ed Eric Christian Olsen. È apparsa anche in *Mad Men*, *How I Met Your Mother* e *Happy Endings*, è stata parte del cast di *Mad Love*, della CBS, con Tyler Labine, Judy Greer, Sarah Chalke e Jason Biggs e ha avuto ruoli fissi in *Men at Work* e in *Parks and Recreation* della NBC. Ha di recente interpretato il ruolo di protagonista in *Happy Valley*, il pilota della NBC creato da Hilary Winston.

Nel giugno 2012 Sarah Wright si è sposata con Eric Christian Olsen, con cui era fidanzata da tempo. Vivono a Los Angeles con i loro due cani Dakota e Delilah.

I FILMMAKER

JON LUCAS & SCOTT MOORE (Sceneggiatori/Registi) sono noti come gli sceneggiatori di *Una notte da leoni*, con Bradley Cooper, Ed Helms e Zack Galifianakis. La sceneggiatura è valsa a Lucas e Moore le nomination per la Miglior sceneggiatura originale al WGA (Writers Guild of America) e al BAFTA (British Academy of Film And Television Arts). Vincitore al Golden Globe nel 2010 come Migliore commedia, *Una notte da leoni* ha incassato oltre 460 milioni di dollari in tutto il mondo, diventando la commedia per adulti campione di incassi di tutti i tempi, fino a quando non è stata superata dallo stesso sequel, *Una notte da leoni 2*.

Lucas e Moore sono inoltre gli sceneggiatori della commedia natalizia *Tutti insieme inevitabilmente*, con Vince Vaughn e Reese Witherspoon, della *Rivolta delle ex*, la commedia romantica con Matthew McConaughey, Jennifer Garner e Michael Douglas e *Cambio vita*, con Ryan Reynolds e Jason Bateman. Il loro primo film indipendente, *Le regole della truffa*, con Patrick Dempsey e Ashley Judd, è stato premiato al Sundance Film Festival.

Il loro incontro risale al 1999, mentre stavano lavorando per Daniel Petrie Jr, lo sceneggiatore candidato all'Oscar di *Un piedipiatti a Beverly Hills* e *The Big Easy* e da allora hanno sempre scritto insieme. *Un compleanno da leoni* segna il loro debutto alla regia.

DAVID HOBEBMAN e TODD LIEBERMAN (Produttori), soci fondatori della Mandeville Films and Television, sono produttori leader nell'attuale industria dell'intrattenimento e hanno messo il loro marchio su più di 100 film.

Dalla sua fondazione nel 1995 a oggi, la Mandeville ha prodotto film che hanno incassato oltre 1 miliardo di dollari al box office nazionale. Hoberman e

Lieberman sono stati i produttori di *The Fighter*, il film acclamato all'Oscar con Mark Wahlberg, Christian Bale, Melissa Leo, Amy Adams e diretto da David O. Russell. La pellicola, prodotta per 25 milioni di dollari, ne ha incassati oltre 125 milioni in tutto il mondo e ha ricevuto una serie di premi, fra cui le nomination all'Oscar per la Miglior fotografia, per il Miglior attore non protagonista Christian Bale e per la Migliore attrice non protagonista Melissa Leo. In seguito la Mandeville ha prodotto *I Muppet*, con Jason Segel, Amy Adams e un nuovo Muppet di nome Walter. Diretto da James Bobin (*Flight of the Conchords*) e scritto da Segel e Nick Stoller, *I Muppet* è uscito con la Disney nel 2011 il Giorno del Ringraziamento.

La Mandeville ha prodotto anche *Ricatto d'amore*, con Sandra Bullock e Ryan Reynolds, che si è rivelata la commedia romantica campione di incassi nel 2009, guadagnando oltre 317 milioni in tutto il mondo. Ha inoltre prodotto *Detroit 1-8-7*, l'acclamata e cruda serie televisiva con Michael Imperioli, ambientata e girata a Detroit. Questi e altri celebri film e programmi televisivi fanno della Mandeville Films una delle produzioni più attive e rispettate nel panorama dell'industria dell'intrattenimento. Con oltre una ventina di progetti in diverse fasi di sviluppo e in produzione, la Mandeville ha già alle spalle nove anni di attività con diritto di prima opzione con la Disney.

Tra i progetti in arrivo c'è *Jungle Cruise*, ispirato all'omonima giostra di Disneyland, con Tom Hanks e Tim Allen nel loro primo live action in coppia dai film di *Toy Story*. Roger Schulman (*Shrek*) è impegnato nella scrittura della sceneggiatura che sarà prodotta dalla Disney. Sono in programma anche *Crosshair* e *Alibi*, ispirati ai fumetti della Top Cow, che saranno distribuiti dalla Summit Entertainment.

Hoberman ha fondato la Mandeville Films nel 1995 e ha firmato un accordo di prima opzione valido cinque anni con gli Studios della Walt Disney. Grazie alla sinergia Mandeville/Disney, ha prodotto *Il negoziatore*, *George re della Giungla*, *A casa per Natale*, *Senseless*, *Un amore speciale*, *Mr. Wrong* e *The Sixth Man*.

Nel 1999, Hoberman ha investito le risorse finanziarie della Hyde Park Entertainment per cofinanziare e produrre *S.Y.N.A.P.S.E.*, *Lo scroccone* e *il ladro*

e *Bandits*, tutti distribuiti dalla MGM. A quell'epoca, Hoberman aveva cominciato a lavorare con Todd Lieberman, che era il vicepresidente senior del settore finanziamenti e produzione internazionale della Hyde Park Entertainment.

Nel 2002 Hoberman ha firmato con gli Studios della Walt Disney un accordo di prima opzione per la Mandeville insieme a Lieberman che, due anni dopo, è diventato partner della società.

Nel 2003, la Mandeville ha prodotto *Un ciclone in casa*, campione di incassi al box office, con Steve Martin e Queen Latifah; *Quando meno te l'aspetti*, con Kate Hudson e diretto da Garry Marshall e *A testa alta*, con Dwayne Johnson per MGM; nel 2005, *Beauty Shop*, con Queen Latifah, Djimon Honsou, Kevin Bacon e Alicia Silverstone; nel 2006 *8 amici da salvare*, un'avventura ambientata nell'Artico con Paul Walker, *Papà che abbaia... non morde*, con Tim Allen, Robert Downey Jr e Kristin Davis, diretto da Brian Robbins e *Kill Point*, la serie televisiva con John Leguizamo e Donnie Wahlberg, che ha debuttato nell'estate 2007 per Spike TV. Nel 2008, la Mandeville ha prodotto *Beverly Hills Chihuahua*, il film d'avventura per famiglie diretto da Raja Gosnell, con Piper Perabo e le voci di Drew Barrymore, Andy Garcia e George Lopez e *Traitor, Sospetto tradimento*, thriller di spionaggio internazionale con Don Cheadle e Guy Pearce, e *Il mondo dei replicanti*, un thriller di fantascienza con Bruce Willis.

In veste di produttore esecutivo, la Mandeville ha dato vita anche a *Detective Monk*, la pluripremiata serie di USA Network della durata di un'ora andata in onda per otto stagioni.

Prima di fondare la Mandeville Films, Hoberman è stato presidente della Motion Picture Group presso gli studi della Walt Disney, dove era responsabile della supervisione allo sviluppo e produzione di tutti i film di Walt Disney Pictures, Touchstone e Hollywood Pictures. Durante il mandato di Hoberman, la Disney è spesso arrivata al primo posto negli incassi del box office nazionale. Sotto la supervisione di Hoberman, nel 1990 *Pretty Woman* è stato il film con maggiori incassi dell'anno e la sua colonna sonora la più venduta. Hoberman è anche l'artefice di film di grande successo, come *Il padre della sposa*, *Tutte le manie di Bob*, *L'attimo fuggente*, *Allarme rosso*, *Il libro della giungla*, *Ed Wood*, *Pensieri pericolosi*, *Per favore, ammazzatemi mia moglie*, *Spiagge*, *Le avventure di*

Rocketeer, Un medico, un uomo, Sister Act, Alive - Sopravvissuti, Tina. What's Love Got To Do With It, Cool Runnings – Quattro sottozero, I tre moschettieri, Tin Men – 2 imbroglioni con signora, Sorveglianza... speciale, Amarsi, Tre scapoli e un bebè e Tesoro, mi si sono ristretti i ragazzi. Mentre era dirigente alla Disney, Hoberman ha supportato *Nightmare before Christmas* di Tim Burton, il primo lungometraggio animato in stop-motion.

Hoberman ha cominciato la sua carriera lavorando all'ufficio corrispondenza alla ABC e ha fatto una rapida ascesa nel settore lavorando per Norman Lear alla Tandem/T.A.T. nel cinema e nella televisione. Ha lavorato come talent scout alla ICM e nel 1985 è approdato alla Disney.

Oggi Hoberman è professore associato alla scuola di specializzazione per produttori della UCLA. È stato nel consiglio di amministrazione della Starlight Starbright Foundation per più di dieci anni, è membro del consiglio dell'Anxiety Disorders Association of America ed è stato nel consiglio della Free Clinic di Los Angeles per sei anni.

Hoberman è anche membro dell'Academy of Motion Pictures Arts & Sciences e dell'Academy of Television Arts & Sciences.

RYAN KAVANAUGH (Produttore) è un produttore di successo ed è considerato tra i maggiori esperti di finanziamento cinematografico. Di recente ha prodotto film come *Biancaneve*, commedia fantasy della Relativity, con il premio Oscar Julia Roberts, Lily Collins, Armie Hammer e Nathan Lane; l'epopea *Immortals 3D* di Tarsem Singh; *Limitless*, il thriller di Neil Burger con Bradley Cooper e il premio Oscar Robert De Niro e *The Fighter* di David O. Russell, con il candidato all'Oscar Mark Wahlberg e il premio Oscar Christian Bale. Ha prodotto di recente *Comic movie*, commedia irriverente con un cast d'eccezione e *Safe Haven*, adattamento cinematografico del bestseller di Nicholas Sparks. Attualmente è impegnato nella post-produzione di un avvincente dramma intitolato *Out of the Furnace* con Christian Bale, il candidato all'Oscar Casey Affleck e Zoe Saldana, scritto e diretto da Scott Cooper, acclamato dalla critica per *Crazy Heart*. Kavanaugh è stato il produttore esecutivo del thriller *Il potere*

dei soldi di Robert Luketic e di *Cose nostre – Malavita*, black comedy diretta da Luc Besson, con il premio Oscar Robert De Niro, la candidata all'Oscar Michelle Pfeiffer e il premio Oscar Tommy Lee Jones. È stato anche produttore esecutivo di *The Social Network*, film acclamato dalla critica con otto nomination all'Oscar. Tra gli altri film, *Cattivissimo me* e *Mamma Mia!* della Universal, *Brothers* e *Quel treno per Yuma* della Lionsgate, *Un weekend da bamboccioni* della Sony Pictures e *Dear John* della Screen Gems. Nel 2009, durante il Gala del 13° Hollywood Awards, Kavanaugh ha ricevuto il premio come miglior produttore dell'anno, il "Daily Variety" gli ha dedicato uno speciale come produttore da un miliardo di dollari e nel 2010, l'"Hollywood Reporter" gli ha conferito il premio Leadership con uno speciale numero in suo onore. Nel 2011, Kavanaugh è stato anche nominato da "Variety" 'Showman dell'anno' e nello stesso anno è stato premiato al festival di Cannes. Kavanaugh è stato inoltre inserito da "Fortune" nella lista dei 40 personaggi under 40 più potenti nel mondo del business e da "Forbes" nella lista dei 400 personaggi da tenere d'occhio in futuro.

Kavanaugh ha messo in piedi le strutture commerciali e finanziarie per una serie di case cinematografiche, compagnie di produzione e produttori, con un capitale di oltre 10 miliardi. Durante il primo anno di attività della Relativity, ha portato a termine un'operazione finanziaria d'avanguardia per la Marvel Studios, grazie alla quale è stato possibile realizzare la celebre saga di *Iron Man*. Ha poi continuato a lavorare in aziende come Sony, Universal e Warner Bros e ha acquisito numerose competenze strategiche, fra cui le attività di marketing e distribuzione della Liberty Media/Starz di John Malone e della Overture Films e la chiusura del primo accordo con Netflix per la pay tv. Ha inoltre avviato una partnership di marketing, promozione e produzione con la Virgin di Sir Richard Branson (Virgin Mobile e Virgin Produced), di cui la società detiene una quota. Kavanaugh ha negoziato attraverso un'innovativa multiplatforma una partnership commerciale con Clear Channel Radio, azienda americana leader nei media, con una portata superiore a qualsiasi altra radio e televisione degli Stati Uniti. La sua figura è stata determinante per il compimento della storica partnership tra Relativity e la società cinese Huaxia Film Distribution Co. Ltd. – diventate socie alla pari nella Sky Land Entertainment con il private-equity della

SAIF Partners e di IDG China Media – per gestire la produzione e la distribuzione dei film in Cina e negli Stati Uniti, operazione che ha segnato la prima alleanza strategica con una società cinese finanziata dallo stato.

Grazie alla direzione di Kavanaugh, Relativity è una società affermata nel campo dei media e dell'entertainment, impegnata in creazione, finanziamento e distribuzione di contenuti di intrattenimento e di proprietà intellettuale di altissima professionalità attraverso piattaforme multiple, e realizza partnership strategiche con investimenti mirati in società e attività di entertainment. Relativity ha pianificato finanziamenti e prodotto e distribuito oltre 200 film, realizzando più di 17 miliardi al box office mondiale e ottenendo 60 nomination all'Oscar. È inoltre artefice di recenti successi al box office come quello di *Immortals 3D*, campione di incassi alla prima nel novembre 2011 e *Act of Valor*, il film d'avventura sui Navy Seal, che ha raggiunto il primo posto il weekend della prima febbraio 2012.

Oltre all'entertainment, Kavanaugh è impegnato in attività di volontariato e considera fondamentale dare il proprio contributo alla società. La sua attività di beneficenza è stata riconosciuta da stimate organizzazioni come il Cedars-Sinai Medical Center, il cui consiglio d'amministrazione l'ha insignito dell'Hollywood Humanitarian Award, la Sheriff's Youth Foundation, che gli ha conferito il Community Champion Award per la sua eccezionale dedizione ai ragazzi provenienti dai bassifondi della città e da First Star che gli ha assegnato un riconoscimento per il suo contributo al miglioramento della qualità di vita dei bambini vittime di abusi e maltrattamenti. Nel 2011 l'Anti-Defamation League, un'associazione impegnata a combattere l'antisemitismo e la xenofobia di ogni genere, ha consegnato a Kavanaugh l'Entertainment Industry Award, come leader e innovatore nel panorama dell'entertainment. Kavanaugh è presidente del The Art of Elysium, un'organizzazione che invita attori, artisti e musicisti a mettere a disposizione volontariamente il loro tempo e talento in favore di bambini con gravi problemi di salute.

TERRY STACEY (Direttore della fotografia) Dopo aver studiato in Inghilterra all'Università di Manchester, nell'epoca d'oro dei primi anni Ottanta si

è trasferito a New York per lavorare come fotografo e musicista. Ha collaborato con il Collective For The Living Cinema, girando e montando corti in Super8 e realizzando sperimentazioni nell'ambito dei video musicali.

Dopo aver viaggiato con la sua Bolex 16mm in Sudamerica, è tornato in Inghilterra, dove ha lavorato come operatore di documentari viaggiando dall'India all'Islanda. Rientrato definitivamente a New York, ha girato alcuni film nella florida stagione del vero cinema indipendente, lavorando con società del calibro della Good Machine e della IFC, su progetti come *Love God*, *Spring Forward*, *The Dream Catcher*, *Jump*, *Trick*, *Just A Kiss*, *The Laramie Project*, *World Traveler*, *Things Behind The Sun*, *Wendigo* e *Happy Accidents*.

Nel corso degli anni, Stacey ha scritto e diretto numerosi cortometraggi che sono stati selezionati in diversi festival, tra cui *Bad Liver* e *A Broken Heart* con Sam Rockwell, proiettato al Festival di Berlino nel 1995.

In seguito è stato impegnato tra Londra e il Marocco per le riprese del *Pescatore di sogni* di Lasse Hallstrom, della Lionsgate; il film, tratto dall'omonimo romanzo, con Ewan McGregor ed Emily Blunt, è stato selezionato al Festival di Toronto nel 2011. Stacey ha inoltre girato *50 e 50* con Bryce Dallas Howard, Joseph Gordon-Levitt, Seth Rogan, Anna Kendrick e Anjelica Huston.

È stato direttore della fotografia anche in *Dear John* di Lasse Hallstrom per Screen Gems/Relativity/Temple Hill, *Tell Tale*, diretto da Michael Cuesta per Scott Free Productions, *Adventureland* di Greg Motola per Miramax e *Kids in America* di Michael Dowse per Universal/Imagine. Tra gli altri film: *P.S. I Love You*, *Il diario di una tata*, *Friends With Money* e *In Her Shoes – Se fossi lei*.

In ambito televisivo, Stacey ha lavorato per alcuni episodi di *Dexter*, *Sex and the City* e *Wonderland* diretto da Peter Berg per ABC.

JERRY FLEMING (Scenografo) Terminati gli studi alla Scuola di cinema dell'Università del Texas, ha cominciato la sua carriera con PBS American Playhouse e in seguito ha lavorato come art director di Robert Altman nella serie *TANNER '88* della HBO e su due dei suoi lungometraggi, *I protagonisti* e *America oggi*.

Dopo aver lavorato come art director in *Un colpo da dilettanti*, film molto acclamato dalla critica, Fleming ha cominciato la sua carriera di scenografo nel film *Live Nude Girls*. Tra gli oltre venti film per cui è stato scenografo ci sono *Hard night*, *Amiche cattive*, *Le cose che so di lei*, *Breakin' All The Rules*, *Pathology* e *Crank*. Fleming ha poi lavorato su *Gamer*, e con *Crank 2* è alla sua quarta collaborazione con i registi Mark Neveldine e Brian Taylor. Tra gli altri film recenti ci sono *Honey 2*, *Trigger* e *American Dream* diretto dal premio Oscar Janusz Kaminski.

Per la televisione è stato lo scenografo di *Day One*, un episodio pilota di due ore diretto da Alex Graves per NBC e di *The Whole Truth*, sempre dello stesso regista, per la Jerry Bruckheimer TV.

Ha lavorato inoltre in centinaia di spot pubblicitari, fra cui Coca-Cola, Pepsi, Pacific Bell DSL, Aquafina, Vodafone, Sony Playstation, DirecTV, Carl's Jr, Chevrolet, Renault, Volkswagon, Discover Card, Walgreens, Lincoln, Hyundai, John Deere, Cadillac e Mazda.

Fleming ha inoltre lavorato con diversi direttori della fotografia premiati all'Oscar, come John Toll (*Braveheart*, *Vento di passioni*), Dione Beebe (*Memorie di una geisha*, *Chicago*) e Janusz Kaminsky (*Amistad*, *Salvate il soldato Ryan*, *Schindler's List*).

CHRISTINE WADA (Costumista) di recente è stata una delle costumiste della fortunata commedia *Le amiche della sposa*. Ha lavorato inoltre come costumista per *Il mai nato* di David Goyer e *Little Murder*, oltre che per diversi spot pubblicitari e tournée musicali.

Wada ha dato inizio alla sua attività creativa in giovane età, intenzionata a entrare nel mondo delle belle arti e della pittura figurativa. Dopo gli studi di design alla Rhode Island School, si è dedicata alla pittura, cominciando a interessarsi ben presto al mondo del cinema. Come spesso accade in questi casi, la sua formazione, abbinata alla passione dell'adolescenza per gli abiti vintage, l'ha portata a dedicarsi al design dei costumi, contribuendo allo sviluppo di un percorso diverso.

Mentre lavorava come assistente al guardaroba in *Dragon: La storia di Bruce Lee*, è stata scoperta dalla costumista Carol Ramsey e ha continuato a lavorare con lei in film come *Mi presenti i tuoi?*, *Vivere per sempre* e *Nell'occhio del ciclone*.

Avanzando tra posizioni diverse e nei vari reparti dei costumi, Wada ha avuto l'opportunità di formarsi grazie a numerosi costumisti di talento, fra cui Mary Zophres, in *The Terminal* e *Prova a prendermi* di Steven Spielberg e *Ladykillers*, *Prima ti sposo, poi ti rovino*, *L'uomo che non c'era* e *Fratello, dove sei?* dei fratelli Cohen, e la celebre Colleen Atwood in *Beloved*. Wada ha inoltre lavorato come capo costumista nel film *Correndo con le forbici in mano*.

JOHN REFOUA (Montatore) è stato candidato a un Oscar, al Bafta e all'A.C.E. Eddie Award per il montaggio di *Avatar*.

Mentre lavorava al montaggio della serie televisiva *Dark Angel* per la Fox, ha incontrato il regista James Cameron. Dopo la fine della serie, durata due anni, Cameron gli ha proposto di collaborare al montaggio di *Ghosts Of The Abyss*, il documentario in 3D sul naufragio del Titanic della IMAX. Quando poi lo ha voluto di nuovo per collaborare al montaggio di *Avatar*, nessuno immaginava che ci sarebbero voluti quasi tre anni per portarlo a termine.

Refoua ha inoltre collaborato con Tom Lennon e Ben Garant, i creatori di *Reno 911!*, per le prime cinque stagioni della serie televisiva andata in onda su Comedy Central e in seguito per il film *Reno 911!: Miami*. Ha continuato a lavorare con Garant e Lennon su *Palle in gioco*.

A 19 anni ha conseguito un diploma di laurea in economia presso l'Oberlin College. Dopo aver viaggiato diversi anni lavorando nel campo degli affari, ha deciso di seguire la sua passione per le arti e un amico l'ha introdotto al montaggio. Refoua ha cominciato a fare esperienza in televisione in serie come *Law and Order*, *Ally McBeal* e *CSI Miami*.